



# Croatina

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2014. Croatia. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 04/11/2014, ultimo aggiorn. 13/06/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1010>

## Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

## Informazioni botaniche

**nome** Croatia  
**tipo di origine** spontanea  
**specie** Vitis vinifera  
**gruppo di varietà** non disponibile  
**trueness to type** accertato con rilievi morfologici e microsatelliti  
**codice** IVD-var\_69

**genere** Vitis  
**sottospecie** sativa  
**vitigno da** vino

## True-name

confermato **si**

## Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmasso G., Cacciatore M., Corte A.	1962	Croatina		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume II. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

## Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

**codice** 71

**nome ufficiale** Croatia N.

## Sinonimi

### denominazioni errate (4)

denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico  
 Bonarda (di Rovescala)(Oltrepò pavese, Pavia province)    Nebbiolo(Gattinara, Vercelli province)  
 Span-nibiö(Gattinara, Vercelli province and Colli novaresi, Novara province)    Bonarda(Cisterna d'Asti, Asti province)

## Accessione principale

**accessione principale** Croatia 43

**componente che l'ha inserita** Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Accessioni standardizzate (3)

- Croatia 43 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR
- Croatia n (clone MI-CR 10) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Uva della quercia - Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

## Tutte le accessioni (3)

- Croatia 43 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR
- Croatia n (clone MI-CR 10) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Uva della quercia - Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

## Cloni omologati (8)

I - RAUSCEDO 2    I - MI-CR 9    I - MI-CR 10    I - MI-CR 12    I - PC-BO-1    I - PC-BO-16    I - CVT 38    I - CVT 43

## Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti ( 9 )																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	139	151	235	235	247	249	189	194	186	196	245	245	240	250	237	239	253	273

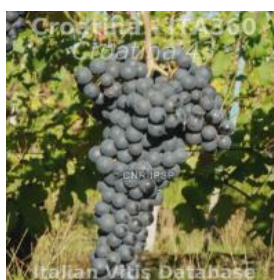
## Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

## Riferimenti storici

E' difficile stabilire una storia anche sommaria del vitigno Croatina, in quanto la prima citazione con questo nome risale solamente al 1831, quando il conte Galesio vede il "Croattino" coltivato "a Caneto [Canneto pavese] e che si apprezza in concorso all'Uvetta [Vespolina] e alla Moradella e che forse le sorpassa." (Galesio, 1995).

Pare tuttavia, ma siamo solo nell'ordine delle supposizioni, che la sua coltura rimonti a periodi precedenti nel Piemonte settentrionale, dove era tradizionalmente chiamata Nebbiolo (di Gattinara) e da qui, analogamente ad altri vitigni quali la Vespolina, si sia diffusa all'Oltrepò pavese e quindi al Tortonese se, come affermano Demaria e Leardi (1875) in quell'epoca era presente da pochi anni nella pianura di Tortona.

Allo stesso modo, la presenza del vitigno era già attestata nel Monferrato nella seconda metà dell'800 e il fatto che sia risultata genitore di altre varietà citate per questa zona nella prima metà dello stesso secolo ne dimostra inequivocabilmente una coltivazione più antica.

Un articolo monografico sugli aspetti storici, culturali e enologici della Croatina è stato recentemente pubblicato (Raimondi *et al.*, 2006).



## Diffusione & variabilità

La diffusione attuale della Croatina si concentra principalmente nell'Oltrepò pavese e nel Piacentino, dove costituisce la base dei vini noti rispettivamente come Bonarda e Gutturino: in entrambi i casi si tratta di tagli con uve Barbera, vitigno dalla fertilità più costante e in grado di compensare una certa 'durezza' tannica della Croatina. In Piemonte la coltivazione è più sporadica e concentrata soprattutto nel Novarese, Tortonese e nella zona di Cisterna d'Asti. La superficie investita da questo vitigno a livello nazionale risulta essere di quasi 5000 ha (ISTAT, 2010) ma è probabile che la stima sia inficiata per difetto dal fatto che frequentemente è coltivata sotto la errata denominazione Bonarda.

## Utilizzazione tecnologica

Le uve Croatina vengono utilizzate principalmente per la produzione di vini rossi fermi caratterizzati da un colore molto intenso e talora cupo, dalla acidità contenuta, ma dotati di buona struttura e di tannicità piuttosto marcata. Anche per mascherare questa caratteristica critica sono piuttosto frequenti, specialmente nelle produzioni lombarde e piacentine, le tipologie con residuo zuccherino e leggera sovrappressione.

## Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 3	verde / bronzato	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2	solo al punto peziolare	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2	a V	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	9	presenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	5	media	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3	poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5	medio	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 / 3	1 - 2 ali / 3 - 4 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	



## Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	54.000	4.000
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	56.500	3.800
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	60.500	9.400
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	59.000	9.900
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	12.400	2.000
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.100	3.100
Lunghezza della nervatura N5'	17.300	3.000
Lunghezza della nervatura N5	17.600	4.400
Lunghezza della nervatura N4'	41.000	3.200
Lunghezza della nervatura N4	41.000	4.300
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	51.400	3.500
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	50.300	5.300
Lunghezza della foglia	153.000	13.100
Larghezza della foglia	136.700	9.300
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	208.600	19.200
Lunghezza del picciolo	90.900	11.400
Lunghezza della nervatura N1	117.700	11.700
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	128.400	14.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	132.400	6.500
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	79.400	9.100
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-33.100	7.300
Lunghezza della nervatura N2	98.000	7.700
Lunghezza della nervatura N2'	98.200	4.800
Lunghezza della nervatura N3	67.000	4.300
Lunghezza della nervatura N3'	66.100	4.200
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	42.700	10.000
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	43.300	8.900

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	47.600	3.900
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	49.500	4.100
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	48.300	5.600
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	51.000	3.300
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	50.300	6.300
Angolo tra N3' e N4'	51.300	4.700
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	40.800	5.000
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	40.900	6.200
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	46.400	6.400
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	49.600	5.700
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	38.500	6.800
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	40.000	5.500
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	67.500	16.000
Angolo tra D e D' con centro in N1	97.400	7.900
Angolo tra S e S' con centro in N1	49.400	12.800
Angolo tra I e I' con centro in N1	52.900	4.700

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.200	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	1.220	0.150
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.010	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.150	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.150	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.350	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.350	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.570	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.570	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.840	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.840	0.050
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.120	0.050
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.780	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.610	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.620	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.840	0.020
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.820	0.050
Media della base dei denti del lato sinistro	6.190	0.900
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	7.350	0.920
Media della base dei denti del lato destro	6.090	0.790
Media dell'altezza dei denti del lato destro	7.430	0.790
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.740	0.110
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.650	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.950	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.930	0.080

**Bibliografia (4)**

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.
ISTAT	2010	Censimento generale dell'Agricoltura		-
Raimondi S., Schneider A., Gerbi V.	2006	Croatina, un vitigno che sa sorprendere	Civiltà del bere	Editoriale Lariana, vol. 6: 90-93.